

When You're Strange

- RECENSIONI - CINEMA -



Close-Up.it - storie della visione

Inutile negarlo. Il cinema è finzione ma in certi casi la realtà gli fa davvero bene.

When you're strange è il primo documentario di Tom Di Cillo, un lavoro che necessita di un prefisso, nel categorizzarlo: cine. Cine documentario. Perché quando si sceglie di raccontare una leggenda come quella dei **Doors**, non si può restare negli schemi. Il regista ha scelto infatti di allontanarsi dal modello classico di documentario, fatto di interviste e teste parlanti, come lui stesso le definisce. Al loro posto fa parlare le immagini, i video inediti, montati come un film che si sta svolgendo nel presente, dando voce quindi alla realtà che, pur essendo passata, è quanto mai presente. Tutt'ora, infatti, la storia dei Doors e in particolare del loro frontman Jim Morrison, resta avvolta in un mistero che affascina anche le generazioni contemporanee.

La scelta del titolo *When you're strange*, sposta subito l'attenzione dal mito all'uomo. Quando sei strano, sei uomo. E Jim Morrison in questo film appare come un uomo. Lontanissimo, dunque, dalle immagini stoniane del film *The Doors*, *When you're strange* racconta l'importanza dell'individualità. Un' individualità che ha contraddistinto tutta la band, un sound unico nel suo genere, i loro spettacoli imprevedibili e "politicamente scorretti" che nel giusto e nello sbagliato, li hanno resi unici. La voce di Johnny Depp (doppiata da Morgan nella versione italiana) amalgama i video inediti del primo incontro tra Jim Morrison e il tastierista Manzarek, immagini tratte da due film girati dallo stesso Morrison e dall'amico Frank Lisciandro, i versi poetici del cantante e soprattutto i filmati dell'epoca: concerti, pestaggi, gli slogan di una intera generazione. La passione, prima ancora della rivoluzione, che ha travolto i sogni e gli ideali di un'epoca controversa in una nazione spaccata, puritana e trasgressiva, conservatrice e trasformista. I **Doors** hanno rappresentato ognuno di questi aspetti. Come tutti i grandi artisti hanno simboleggiato le contraddizioni e i sogni, gli eccessi e le parole. Ma forse solo Morrison, con il suo carisma, ne ha subito la fragilità, il fascino un po' malefico del rendersi strano e straniero in un' epoca di contestazione. Il documentario di Di Cillo parla di questo, dell'uomo Jim Morrison che, contestualizzato, appare comprensibile e umano ma non per questo privo di un mistero ormai leggendario; parla della singolarità della band **The Doors**, unica e allo stesso tempo accessibile a ogni orecchio musicale. In sostanza *When you're strange* parla di libertà di espressione. In questo senso, dunque, il film potrebbe definirsi anti stoniano, e non si può negare che questo abbia fatto bene alla narrazione.

In barca a vela, in una splendida giornata di sole e mare tra amici, Jim Morrison è seduto in mezzo agli altri ma guarda altrove, verso il basso, verso un punto vuoto, un orizzonte che non si intuisce lontano, da raggiungere, ma vicino in modo angosciante, a terra. Ed è in quegli occhi che si avverte la sua morte. Anche senza averla vista, si percepisce la tristezza di quel momento e la brutale intensità di una vita che se non fosse stata tanto fragile, sembrerebbe irreale. Quando sei strano dunque, sei uomo. E magari solo così puoi diventare mito, come è rimasto Morrison ancora oggi.

Post-scriptum :

(*When you're strange: a Film about The Doors*) **Regia:** Tom Di Cillo ; **sceneggiatura:** Tom Di Cillo; **fotografia:** ; **montaggio:** Mickey Blythe; **musica:** The Doors ; **interpreti:** membri deThe Doors ; **produzione:** Rhino Enterteinmente Peter Jankowsky; **distribuzione:**; **origine:** America; **durata:**87'.